

# Bollette luce e gas con lo sconto per le imprese energivore

**Consiglio dei ministri/2**

**Salta la proroga al regime di maggior tutela per il mercato elettrico**

Prezzi calmierati di luce e gas per le imprese energivore: lo stabilisce il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. È saltata, invece, la proroga del regime di maggior tutela per i clienti non vulnerabili del mercato elettrico. Dal testo cassata anche la "doppia via" ipotizzata per rinnovare le concessioni idroelettriche in scadenza.

**Dominelli** — a pag. 6

## Luce e gas a prezzi scontati per le imprese energivore

**Energia.** Disco verde del Cdm al nuovo decreto. Saltano le norme sulla proroga della fine tutela e sulle concessioni idroelettriche. Pichetto: «Il provvedimento vale 27,4 miliardi di investimenti»

**Deposito nucleare: ok alle autocandidature degli enti locali Per i rigassificatori onshore iter più celeri**  
**Celestina Dominelli**

ROMA

Saltano i due articoli che prorogavano la fine della maggior tutela per i clienti non vulnerabili del mercato elettrico (con la previsione poi di un servizio ad hoc per quelli fragili) e che introducevano una doppia via per assegnare le concessioni idroelettriche in scadenza a integrazione della disciplina attuale, su cui Bruxelles aveva espresso più di qualche perplessità. Mentre sono confermate, rispetto alla bozza del Dl circolata nelle scorse settimane, la rimodulazione della gas release, la vendita di gas a prezzi calmierati agli energivori, nonché la previsione dell'anticipazione della fornitura di energia green sempre a favore delle imprese a forte consumo di elettricità a fronte dell'installazione di impianti rinnovabili (fotovoltaici, eolici e idroelettrici) di potenza di almeno 1 megawatt ciascuno. Resta inoltre l'accelerazione sui progetti per i nuovi rigassificatori su terraferma (onshore), a partire da quelli di Enel a Porto Empedocle e del tandem Iren-Sorgenja a Gioia Tauro. Ed entra una nuova norma che consente agli enti locali italiani di autocandidarsi per ospitare il deposito nazionale dei rifiuti radioattivi.

Sono questi i punti principali del decreto in 11 articoli che porta la firma del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e che ieri ha incassato l'ok del Consiglio dei ministri dopo una serie di stop and go. Legati prevalentemente alla trattativa sulla fine della maggior tutela e sulle concessioni idroelettriche, poi espunte dal testo arrivato ieri a Palazzo Chigi perché una loro rivisitazione - essendo incluse tra i target già centrati per la terza rata del Pnrr - avrebbe provocato frizioni con la Commissione Europea. «Con il decreto vogliamo liberare le grandi potenzialità del nostro Paese, per renderlo riferimento nel Mediterraneo sulle rinnovabili - ha detto Pichetto -: un provvedimento che vale 27,4 miliardi di investimenti. Vogliamo sostenere famiglie e imprese, per renderle ancor più protagoniste di una transizione bilanciata e realistica».

Nel testo licenziato ieri, arrivano quindi a traguardo le due norme, molto attese dalle imprese, che permetteranno innanzitutto ai grandi consumatori di energia elettrica (3.800 i soggetti potenzialmente coinvolti) di ridurre i propri costi grazie all'installazione di nuovi impianti green, a fronte dei quali il Gse potrà anticipare gli effetti della realizzazione degli stessi garantendo per i primi tre anni forniture di energia rinnovabile nella disponibilità della stessa controllata del Mef (in totale circa 20 terawattora annui) a un prezzo medio

che riflette i costi della tecnologia (verosimilmente 70/80 euro a megawattora per il fotovoltaico) e con un esborso stimato per l'anticipazione pari a 1-1,2 miliardi a valere sulla bolletta. Sul fronte del gas, si prevede invece che i gasivori (circa mille le aziende interessate) potranno acquistare gas a un prezzo vantaggioso dalle aziende che estrarranno quantitativi aggiuntivi grazie alla coltivazione di nuove concessioni, resa possibile dal superamento di alcuni dei vincoli attualmente esistenti (si stimano 1-1,5 miliardi di metri cubi in più l'anno). Con il provvedimento, si impegnano dunque i soggetti interessati al rilascio di nuovi titoli abilitativi a cedere quantitativi di gas al Gse a un prezzo che rifletta il costo di produzione, più il congruo tasso di remunerazione, e a destinarli appunto prioritariamente ai gasivori.

Il decreto istituisce poi un fondo per le misure di decarbonizzazione delle Regioni da 350 milioni annui, alimentato dai proventi delle aste CO2 e da un contributo ad hoc a cari-



co dei produttori di impianti green di potenza sopra i 20 kilowatt che abbiano acquisito il titolo per realizzarli tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2030. Via libera poi alla modifica del termine per l'indizione delle gare per l'assegnazione delle concessioni geotermoelettriche, che avverrà due anni prima della scadenza di quelle in essere (cioè 31 dicembre 2026). Con l'ok di ieri vengono infine colmate alcune lacune normative che finora hanno bloccato i progetti per la cattura e lo stoccaggio della CO<sub>2</sub> e si accelera lo sviluppo dell'eolico galleggiante al Sud.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IACONO: PIANO DA 800 MILIONI SU EFFICIENZA ENERGETICA**

«In Italia abbiamo un piano di investimenti molto ambizioso: entro il 2030 prevediamo di investire circa 800

milioni sull'efficientamento energetico, puntando in larga parte sulla Pa». L'ha detto ieri la ceo di Engie Italia, Monica Iacono (foto), intervenendo al convegno "Italia Direzione Nord".



ADOBESTOCK

**Energivori.** Con il via libera al nuovo decreto arrivano prezzi calmierati per le forniture di elettricità e gas delle imprese a forte consumo di energia